

confronti { MONDO

UNGHERIA

Una legge “anti-pedofilia” regola la diffusione di contenuti Lgbtqi+

In Ungheria sarà vietato di promuovere l'omosessualità e i diritti dei *transgender* in qualsiasi contenuto espressamente rivolto ai/alle minori di 18 anni.

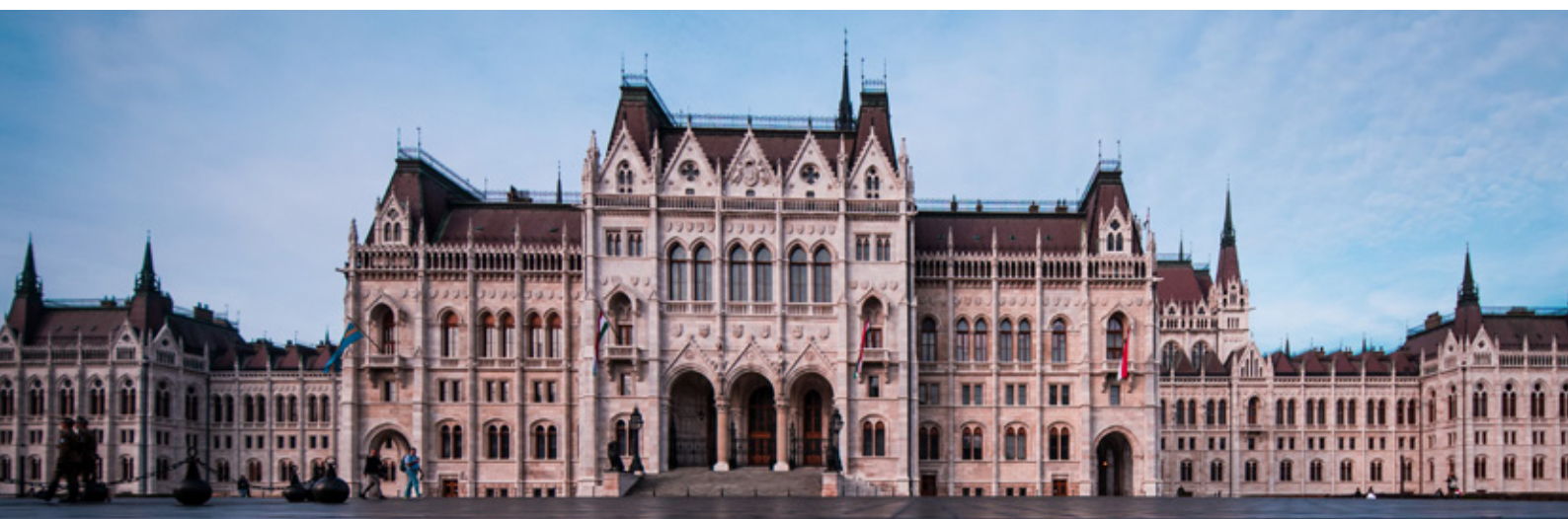
Il 15 giugno il parlamento ungherese ha approvato una legge che vieta la diffusione ai minori di 18 anni di contenuti che si ritiene promuovano l'omosessualità e il cambiamento di genere. Nonostante gli appelli dei gruppi per i diritti umani e le critiche dei partiti di opposizione, la misura è passata con la maggioranza schiacciante di 157 voti su 199. Per far approvare più facilmente la proposta, il primo ministro Viktor Orbán e il suo partito *Fidesz* – già dotato di una larga maggioranza parlamentare – l'hanno inserita in un disegno di legge contro la pedofilia: «Al fine di garantire la protezione dei diritti dei bambini – si legge nel testo – la pornografia e i contenuti che raffigurano la sessualità fine a sé stessa o che promuovono la deviazione dall'identità di genere, il cambiamento di genere e l'omosessualità non devono essere messi a disposizione delle persone di età inferiore ai 18 anni». Secondo la nuova legge, alle aziende e alle grandi organizzazioni sarà vietato, per esempio, pubblicare annunci pubblicitari in solidarietà con le persone *gay*, se si ritiene che si rivolgano ai minori di 18 anni. Allo stesso tempo il canale televisivo commerciale *Rtl klub Hungary* ha già fatto sapere che pellicole come *Il diario di Bridget Jones*, *Harry Potter* e *Billy Elliot* saranno trasmesse d'ora in poi soltanto in seconda serata e accompagnate da un divieto di fruizione ai minorenni. Sarà prerogativa del governo, infine, stilare una lista di organizzazioni autorizzate a fornire educazione sessuale nelle scuole. Anna Donáth, membro dell'opposizione ungherese, che siede nel gruppo liberale al Parlamento europeo, in una dichiarazione al *The Guardian* ha affermato che la legge è incompatibile con i valori europei e ha ufficialmente invitato le autorità dell'Ue a prendere provvedimenti immediati nei confronti dell'Ungheria e del governo di Orbán. [AL] ☹

VATICANO

Papa Francesco guarda sempre più a Oriente

Papa Francesco ha incaricato un vescovo sudcoreano (focolarino) di guidare l'ufficio vaticano a cui fanno riferimento 400.000 preti cattolici in tutto il mondo. Si tratta della seconda nomina importante in favore di un prelado asiatico durante il pontificato di Francesco. Si tratta di Lazarus You Heung-sik, attualmente vescovo di Daejeon, che ha preso il posto del cardinale Beniamino Stella in qualità di prefetto della Congregazione per il clero. La nomina di You segue la decisione di Francesco nel 2019 di portare il cardinale filippino Luis Antonio Tagle a Roma a capo di un'altra importante congregazione vaticana, *Propaganda Fide*, responsabile della Chiesa nei cosiddetti “territori di missione” in Africa, Asia e oltre. La strategia vaticana, riporta *Associated Press*, è chiaramente di orientarsi in Asia, l'unica regione del mondo – similmente all'Africa – in cui il numero di preti, seminaristi e suore ha mantenuto una crescita continua, a fronte del calo di vocazioni in Europa e nelle Americhe. [ML] ☹

In foto: Parlamento di Budapest © Lachlan Gowen / CopyLeft



STATI UNITI

Crescono le moschee nel Paese

In costante crescita il numero di moschee in tutto il Paese, specialmente nelle aree suburbane.

Pensato per mostrare i cambiamenti nella demografia dei/delle cittadini/e musulmani/e in relazione ai luoghi di culto negli Stati Uniti d'America, lo scorso 2 giugno è stato pubblicato il dossier dal titolo *The American Mosque 2020: Growing and Evolving*. Il rapporto, frutto del lavoro congiunto dell'*Islamic Society of North America*, del *Center on Muslim Philanthropy* e dell'*Institute for Social Policy and Understanding*, ha registrato l'aumento di moschee in tutto il Paese al netto di una diminuzione di quelle frequentate prevalentemente da persone afroamericane.

«Nel 2020, l'indagine sulle moschee degli Stati Uniti ha portato a un conto di 2.769 moschee, con un aumento del 31% rispetto al conteggio del 2010, quando il numero di moschee nel Paese era pari a 2.106. Fra i principali fattori che hanno determinato l'aumento della popolazione musulmana in America troviamo l'immigrazione e l'alto tasso di natalità». Il rapporto rileva inoltre che le preghiere congregazionali (*jumu'a*) che si tengono nelle moschee ogni venerdì contavano, in epoca pre-pandemica, circa 410 partecipanti (nel 2010 la media era di 353 partecipanti). Secondo gli autori del dossier, quasi tutte (98%) le moschee americane sono gestite direttamente da congregazioni locali.

Tra le note negative, il rapporto rileva che negli Stati Uniti l'islamofobia è una delle forme più presenti di discriminazione religiosa, che si manifesta sovente nell'opposizione alla costruzione di nuovi luoghi di culto. Se lo studio del 2010 rilevava che circa il 17% delle moschee americane si trovava nei centri urbani, tale incidenza è scesa al 6% nello studio riferito al 2020. La maggior parte delle nuove moschee statunitensi, dunque, si trova nelle aree suburbane. Una variazione che riflette l'impronta demografica dei musulmani in America. [ML] ☉

EUROPA

Barometro della corruzione

Un nuovo rapporto della ONG *Transparency International* (Ti), pubblicato a giugno, afferma che quasi un terzo dei cittadini dell'Unione europea «pensa che nel proprio Paese il livello di corruzione stia peggiorando e quasi la metà dice che il governo non sta facendo abbastanza per affrontare la situazione». Nei Paesi dell'Europa centrale e sudorientale, le percentuali sono ancora più alte. Se in Slovenia il 51% delle persone pensa che nell'ultimo anno la corruzione sia aumentata, in Bulgaria sono il 48%. Seguono poi la Romania con il 45%, la Croazia con il 41%, l'Ungheria con il 40%, la Polonia con il 37% e la Repubblica Ceca con il 29%.

In riferimento all'emergenza *Covid-19*, Ti ha chiesto ai residenti dell'Ue le loro esperienze in riferimento alla corruzione nell'accesso ai servizi di base (sanità e istruzione). Nel settore sanitario i tassi di corruzione sono stati più alti in Romania e Bulgaria, con il 22 e il 19%, mentre «più di quattro utenti sanitari su dieci hanno fatto affidamento su connessioni personali» nella Repubblica Ceca e in Ungheria. Il Barometro globale della corruzione evidenzia, infine, anche i dati sulla *sexstortion* – «l'abuso di potere per ottenere un beneficio o un vantaggio sessuale», che spesso si verifica in cambio di servizi pubblici, come la sanità o l'istruzione. Secondo i dati, la Bulgaria, la Croazia e la Romania hanno i più alti tassi di *sexstortion* per le persone che accedono ai servizi pubblici. [AL] ☉

HAITI

Scoppia la guerra tra bande: migliaia di sfollati

Come riportato dall'agenzia di stampa *Reuters*, a causa dell'innalzarsi della violenza tra gang rivali, a giugno migliaia di persone sono state sfollate dalla capitale haitiana di Port-au-Prince. Il 15 giugno l'Unicef riportava che in due settimane, nelle aree di Martissant, Fontamara e Delmas, erano stati sfollati circa 8.500 persone tra donne e bambini. L'Ufficio delle Nazioni unite per gli affari umanitari (Ocha) descrive una situazione drammatica, facendo pre-

sente che meno di un terzo di tutti gli sfollati interni sta attualmente ricevendo assistenza, a causa di risorse e accesso limitati, mentre «frequenti sparatorie stanno limitando l'accesso a interi quartieri e diffondendo la paura tra la popolazione».

La recrudescenza della violenza è legata al cambiamento delle alleanze tra bande e alle dispute territoriali e arriva nel mezzo di un contesto d'instabilità politica che dura ormai da mesi, dove

il presidente Jovenel Moïse insiste che il suo mandato termini nel febbraio 2022, nonostante i gruppi di opposizione, i leader della società civile e gli esperti legali siano d'accordo che sia scaduto quest'anno.

Il Paese, uno dei più poveri del mondo, è inoltre alle prese con un recente aumento delle infezioni da *Coronavirus*, che ha spinto gli ospedali di Port-au-Prince ad annunciare nel mese di giugno che sono sovraccarichi di pazienti e hanno bisogno di più supporto. [AL] ☉



ALGERIA

Alle ultime elezioni legislative vince l'astensionismo

Nonostante la vittoria del Fronte di liberazione nazionale, si è registrata alle ultime elezioni un'affluenza al minimo storico (23,03%).

Come riporta il quotidiano francese *Libération*, in Algeria il Fronte di liberazione nazionale (Fln) ha vinto il maggior numero di seggi nelle elezioni legislative tenutesi il 12 giugno. Fln ha ottenuto 105 seggi su 407, seguito dai candidati indipendenti con 78 seggi. Il Movimento della società per la pace (Msp), principale gruppo islamista del Paese, è arrivato invece terzo, con 64 seggi.

Nonostante il Fln goda di un sostegno tentacolare la sua vittoria è stata una sorpresa. A causa, infatti, del suo compromesso con il deposto presidente Abdelaziz Bouteflika, spinto alle dimissioni nel 2019 da un movimento di protesta senza precedenti, la formazione era considerata moribonda e destinata alla marginalità.

L'ex partito unico, e principale formazione del Parlamento uscente, ha tuttavia registrato un calo significativo del numero di seggi. Ha perso più di 50 seggi e controlla ora solo un quarto dei membri eletti della nuova assemblea. Il Rally nazionale democratico (Rnd), tradizionale alleato di Fln, ha ottenuto 57 seggi (14%).

Nonostante la vittoria apparente, il vero dato di queste elezioni è stato l'altissimo tasso di astensionismo. L'affluenza alle urne ha raggiunto il minimo storico del 23,03%. Su più di 24 milioni di elettori, l'Anie ha riportato 5,6 milioni di votanti, tra cui più di un milione di schede non valide. Ad avere un peso è stato in particolare il boicottaggio operato da *Hirak*, il movimento di contestazione popolare che ha provocato la caduta dell'ex presidente Abdelaziz Bouteflika e che conta oggi la sua terza campagna di opposizione al voto. Nel referendum di novembre, il tasso di astensione raggiunse il 70%. Meno di un terzo degli elettori registrati si presentò ai seggi, nonostante il fatto che il voto fosse stato presentato dal governo come una via d'uscita dalla crisi politica e la fine delle diffuse proteste che hanno scosso il Paese negli ultimi due anni.

Ad ogni modo, il presidente Abdelmadjid Tebboune ha già scelto di ignorare il dato dell'affluenza e ha detto: «Per me, l'affluenza non è importante. Ciò che conta è solo che coloro per i quali il popolo vota abbiano sufficiente legittimità». [AL] ↻

ARABIA SAUDITA

L'hajj ha il "via libera", seppur con alcune restrizioni

Le autorità saudite hanno annunciato che circa 60.000 persone – tutte rigorosamente vaccinate e residenti nel Paese – hanno ricevuto il benestare per partecipare al pellegrinaggio alla Mecca (*hajj*) di quest'anno a luglio. Questo è il secondo anno consecutivo che il pellegrinaggio alla Mecca ha subito una battuta d'arresto a causa del *Covid-19*, sebbene l'Arabia Saudita sia ora uno dei Paesi più vaccinati al mondo. L'*hajj* è un appuntamento fondamentale per le persone di fede islamica: è infatti uno dei cinque pilastri dell'islam ed è richiesto che ciascun/a credente faccia il pellegrinaggio alla Mecca almeno una volta nella vita, purché nelle condizioni fisiche ed economiche per farlo. Prima della pandemia erano oltre 1 milione di persone all'anno – di età compresa tra 18 e 65 anni – a recarsi alla Mecca a tale scopo. Il Consiglio superiore degli *ulema*, il principale organo religioso dell'Arabia Saudita, ha affermato che la decisione di limitare i partecipanti è "buona e responsabile", nonché in linea con la legge della *shari'a*.

«Gli specialisti hanno deciso che gli assemblee sono da considerarsi la ragione principale per la trasmissione dell'infezione [da *Covid-19*] e che limitarli è dunque la prevenzione migliore», ha affermato il Consiglio, secondo quanto riportato dall'agenzia di stampa statale saudita. «La decisione [è stata presa] per garantire la sicurezza dell'*hajj* nell'incertezza dovuta al *Coronavirus*», ha riferito il ministro della salute del regno saudita, Tawfiq al-Rabiah, durante una conferenza stampa televisiva. «Nonostante la disponibilità dei vaccini, c'è ancora molta incertezza sul virus e alcuni Paesi registrano ancora un numero elevato di casi di *Covid-19*. Un'ulteriore sfida è rappresentata dalle diverse varianti del *virus*, da qui la decisione di limitare l'*hajj*», ha aggiunto al-Rabiah. A partire da dicembre 2020, dopo l'approvazione del vaccino *Pfizer-BioNTech*, l'Arabia Saudita ha distribuito alla sua popolazione (di oltre 34 milioni di abitanti) circa 15 milioni di dosi di vaccino anti-*Covid-19*. [ML] ↻

STATI UNITI

Una sentenza della Corte suprema di Philadelphia discrimina genitori Lgbtqi+

Una recente sentenza di John Roberts ha stabilito che la *Catholic social services* (Ccs), agenzia affiliata alla diocesi di Philadelphia, potrà decidere di non affidare i/le bambini/e alle coppie Lgbtqi+.

La Corte suprema degli Stati Uniti, in una sentenza emanata dal giudice capo conservatore John Roberts, privilegiando il diritto alla libertà religiosa rispetto a quelli Lgbtqi+, ha stabilito che la *Catholic social services* (Ccs), agenzia affiliata alla diocesi di Philadelphia, potrà decidere di non affidare i bambini alle coppie Lgbtqi+.

L'organizzazione aveva fatto causa alla città di Philadelphia, in quanto non le aveva appaltato i servizi di affidamento perché non disponibile ad accettare coppie omosessuali come genitori adottivi. I giudici hanno deciso che il rifiuto di Philadelphia di utilizzare i Servizi sociali cattolici per i servizi di affidamento violava la garanzia del Primo emendamento della Costituzione sul libero esercizio della religione.

Nella sentenza, Roberts ha scritto: «Il Ccs aspira solo a continuare a prendersi cura dei bambini di Philadelphia in modo coerente con le sue convinzioni religiose, non cerca di imporre queste convinzioni a nessun altro».

I gruppi conservatori e di difesa dei diritti religiosi hanno applaudito la decisione - e il fatto che anche i tre membri

liberali della corte si siano uniti ai sei giudici conservatori - dicendo che avrà un grande impatto sulle future controversie legali che coinvolgono le credenze religiose.

Tuttavia, come scrive il *The Guardian*, «il verdetto della Corte Suprema rischia d'incoraggiare altre agenzie di affidamento a discriminare le coppie omosessuali, e potrebbe avere ulteriori conseguenze per i diritti Lgbtqi+ in settori come l'alloggio e il mercato del lavoro». [AL] ☹



STATI UNITI

Premio Pulitzer

Il Premio Pulitzer ha lo scopo di dare un riconoscimento ai/alle giornalisti/e e fotoreporter distinti in vari settori dell'informazione e nella documentazione audiovisiva. Quest'anno ha ricevuto una menzione speciale una persona che non appartiene al mondo del professionismo, ma le cui azioni hanno un impatto enorme sulla società statunitense e oltre. È il caso di Darnella Frazier, la ragazza - allora 17enne - che ha filmato la morte di George Floyd.

Il consiglio incaricato dell'assegnazione dei premi ha affermato che Frazier è stata insignita di una menzione speciale «per aver coraggiosamente registrato l'omicidio di George Floyd, un video che ha stimolato le proteste contro la brutalità della polizia in tutto il mondo, evidenziando il ruolo cruciale dei cittadini nella ricerca della verità e della giustizia da parte dei giornalisti». Il *New York Times* ha ricevuto quest'anno il premio per il servizio pubblico, che è comunemente visto come il più alto riconoscimento del Pulitzer.

Il consiglio di amministrazione ha affermato: «Il premio viene assegnato al *New York Times* per la copertura coraggiosa, previdente e ampia della pandemia da *Coronavirus* che ha messo in luce le disuguaglianze razziali ed economiche, i fallimenti del governo negli Stati Uniti e di altri Paesi, e ha colmato il vuoto di dati che ha aiutato i governi locali, gli operatori sanitari, le imprese e le persone a essere meglio preparate e protette». [ML] ☹

confronti { MONDO è la rassegna stampa da tutto il mondo, ragionata e proposta in italiano da confronti.

IN REDAZIONE:

Luca Attanasio, Mauro Belcastro, Giuseppe Bellasalma, Valeria Bruccoli, Samuele Carrari, Marzia Coronati, Daniele Gomel, Asia Leofreddi, Michele Lipori (caporedattore), Alessia Passarelli, Claudio Paravati (direttore), Luigi Sandri, Stefania Sarallo, Sara Turolla, Ilaria Valenzi.